

ACCISE Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Gasolio, il governo proroga fino al 25 agosto il taglio da 17 centesimi

—Servizi alle pagine 2, 3, 4, 5, 6 e 12

Gasolio, sconto da 17 centesimi prorogato fino al 25 agosto

Carburanti. Nuovo decreto legge per finanziare con tagli ai ministeri un altro giro di riduzioni dell'accisa. Costo da 245 milioni, dalle accise mobili coperture per un solo giorno (meno di 20 milioni di Iva extra)

**Il provvedimento
copre le settimane
centrali nelle vacanze
Le prossime tappe
dipendono dai listini**

**La benzina rimane
a prezzo pieno
anche se è arrivata
a 2 euro al litro
Mancano i fondi**

Negli ultimi giorni il prezzo del petrolio ha continuato a scendere. A differenza di quello di benzina e gasolio, che ieri al self service fuori dalle autostrade hanno raggiunto rispettivamente gli 1,999 e i 2,1 euro al litro. Spingendo il Governo a muovere di nuovo le forbici sulle accise, e sui bilanci dei ministeri per finanziare il tutto.

La nuova misura era nell'aria, perché gli sconti decisi la scorsa settimana avevano la forma di un provvedimento ponte anche per la scadenza ravvicinata, in calendario domani. Senza un altro intervento, il prezzo del gasolio si sarebbe avvicinato ai 2,3 euro al litro, vetta senza precedenti nelle serie storiche e rimasta intatta anche nel marzo del 2022, quando le prime settimane di invasione russa dell'Ucraina avevano acceso il panico sui listini degli idrocarburi. Di qui la replica del taglio da 17 centesimi, in vigore fino al 25 agosto per accompagnare le settimane centrali nelle vacanze degli italiani. Il costo è di 245 milioni, ricavati da un'altra tornata di tagli ai ministeri e dal contributo, come sempre minimale, delle accise mobili: giganti nel dibattito politico ma microscopiche nei conti, con il loro 20 milioni scarsi finanzieranno questa volta un solo giorno di sconti.

Ragioni di coperture hanno quindi imposto ancora una volta di accantonare l'idea di mettere il freno anche al prezzo della benzina, pur se arrivata alla soglia dei due euro al litro. La questione è stata affrontata nel pomeriggio di ieri a Palazzo Chigi, in un vertice tra la premier Giorgia Meloni, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e i due vicepresidenti Matteo Salvini e Antonio Tajani, che prima del consiglio dei ministri che ha deciso i connotati dei nuovi tagli fiscali.

Difficile immaginare che il Governo possa proseguire su questa strada per tempi lunghi. Ma come sempre in questi casi, le esigenze della politica a ingaggiano una lotta con quelle dell'economia; e spesso la vincono.

La questione costi si fa però di volta in volta più complicata. Anche gli interventi di ieri sono stati preceduti dalla solita girandola di ipotesi, fra cui quella di compensare almeno in parte il taglio alle accise dei carburanti con aumenti di quelle su alcool e tabacchi, che sono fra le più basse d'Europa. L'idea aveva però scatenato già la scorsa settimana le tensioni nella maggioranza, con una gara ingaggiata dai Salvini e Tajani nello smarcarsi da questa prospettiva. Ancora ieri il ministro delle Infrastrutture è tornato a rilanciare l'idea di prendere le risorse «alle grandi banche italiane che stanno realizzando decine di miliardi di utili». Ma l'eterno tema degli extra-profitti, oltre alle forti incognite di fattibilità tecnica, innesca altre micce all'interno della maggioranza, essendo indigeribile per Forza Italia.

Per un taglio immediato, comunque, servono coperture immediate. Come ha ripetuto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, presentandosi al vertice senza ipotesi preconfezionate per lasciare al Governo nella sua interezza il compito, e la responsabilità, di assumere una decisione. Non è un mistero del resto che a via XX Settembre gli interventi tampone sulle accise, costati ormai oltre due miliardi in cinque mesi, non alimentino particolari entusiasmi. Anche perché, in un bilancio pubblico tirato all'osso, finiscono per destinare alle famiglie con redditi medio alti, e quindi con maggiore capacità di consumo buona parte delle risorse impiegate negli sconti.

Per questo da tempo i tecnici studiano soluzioni alternative, più mirate e quindi anche più sostenibili nel tempo. Tra queste c'è il rafforzamento dei fringe benefit, per consentire alle aziende di individuare puntualmente la platea dei loro dipendenti costretti a usare l'auto per andare al lavoro, e titolari di redditi che non permettono di scialare. Ma questi interventi più strutturali hanno tempi tecnici che non si conciliano con l'emergenza continua.

Un dato, però, è certo. Nuovi spazi di bilancio per gli sconti sui carburanti non potranno arrivare dalla clausola di salvaguardia del Patto di stabilità, di cui si discuterà oggi alle Camere per preparare il terreno allo scostamento (articolo a fianco).

Il deficit fino a 14,1 miliardi messo a disposizione dalla fetta energetica della deroga potrà essere impiegato puntare alla riduzione della dipendenza dell'Italia dai combustibili fossili, e quindi della sua esposizione agli shock geopolitici. In questo orizzonte rientrano misure a favore di decarbonizzazione ed energie rinnovabili: non certo gli incentivi al consumo di derivati dal petrolio importato, e soggetto a crescenti rischi di approvvigionamento se il quadro internazionale non cambia in fretta.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In linea di continuità. Proroga del taglio accise di 17 centesimi sul gasolio fino al 25 agosto